



Ecco i nostri scolaretti di Djicofé che in fila ordinata seguono la loro maestra che li invita a entrare in classe. Sono di una delle 6 classi elementari che abbiamo costruito negli ultimi due anni: attualmente sono tutte occupate per un totale di 450 bambini, 6 maestri e uno che ruota sulle 6 classi per seguire le disabilità (poche scuole ce l'hanno in Burkina Faso). Insieme a loro altri 210 bambini arrivano al mattino alle 3 classi dell'asilo (non costruito



da noi, ma dalla Associazione "Nasara per il Burkina Faso" di Marciana (GR) che ha realizzato e gestisce tutto il Centro Sociale di Djicofé, un quartiere (o meglio una bidonville della capitale).

Prima di passare a parlare dei nostri progetti 2024 in questo Centro, in questa newsletter vogliamo raccontare la giornata tipica di Djicofé. Ci siamo fatti aiutare dagli amici di Nasara.

La mattina a Djicofé inizia alle 6 con l'alba: è l'unico momento del silenzio, perché intorno alle 6:30 cominciano ad arrivare gli oltre 600 bambini che frequentano l'asilo e la scuola elementare.

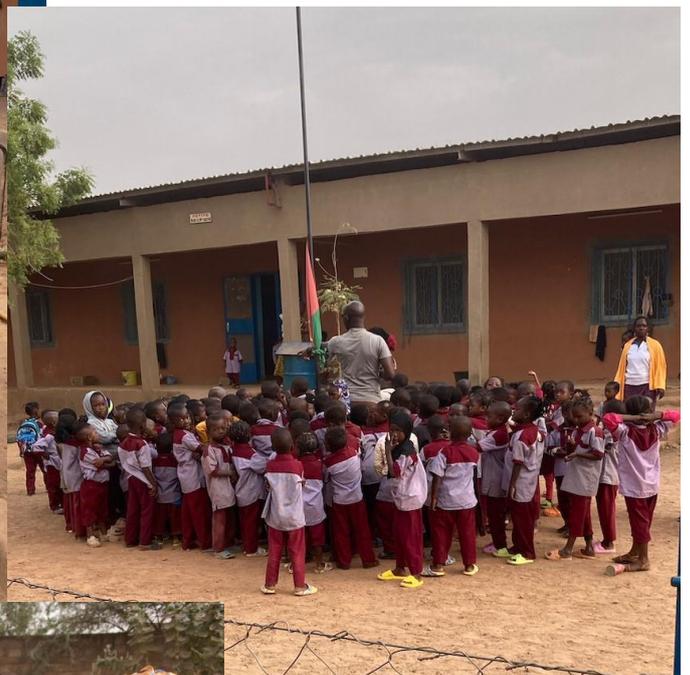




Appena arrivati, si mettono a giocare. Hanno tutti la loro tutina color glicine che li contraddistingue dalle altre scuole (ognuna ha i suoi colori identificativi).

Prima di entrare in classe è obbligatorio lavarsi le mani.

Al lunedì è previsto l'alzabandiera e il canto dell'inno nazionale.



Accanto ai percorsi scolastici ministeriali, gli insegnanti abitano i bambini a prendersi cura dell'orto.

E in mezzo alle lezioni non mancano i momenti di gioco all'aperto e in classe (con i nostri giochi arrivati dall'Italia via container).



Nelle occasioni speciali, come a Natale, ad esempio, è permesso indossare gli abiti tradizionali ...



... con il viso dipinto come vuole la tradizione.



214 dei 660 ragazzi che frequentano l'Asilo e la Scuola elementare sono casi sociali, vale a dire appartenenti a famiglie indigenti segnalate dai servizi sociali locali. Per loro la scuola e la mensa sono gratis. Un impegno economico non piccolo per l'Associazione Nasara: 70 euro l'anno per bambino.

Le lezioni, iniziate alle 8, si interrompono alle 12 per il pranzo. Alcuni bambini vanno a mangiare a casa, la maggior parte mangia a scuola. Tutti i Casi Sociali mangiano gratis a Scuola. Gli altri pagano una quota minima.

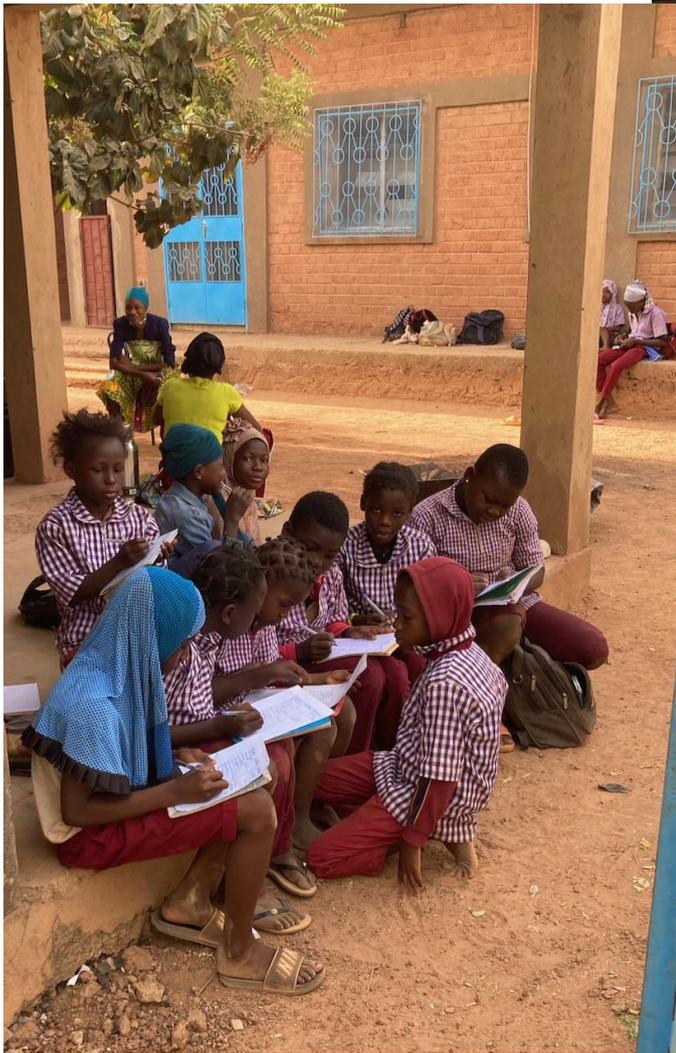
Un'Associazione di donne si occupa di preparare i pasti, e viene retribuita da Nasara.



E se le donne hanno un bambino piccolo, avorano tenendolo legato sulle spalle.



Dalle 12 alle 15 è riposo. Alcuni ne approfittano per studiare, altri per giocare.



Il Centro di Djicofé continua ad essere vivo fino a tarda ora della sera: al tramonto si riempie degli studenti più grandi del quartiere che qui si ritrovano per studiare: c'è la luce, c'è internet, c'è la biblioteca... insieme c'è più voglia d'imparare.



Fa piacere pensare che qui si stanno creando quei cittadini del Burkina Faso che potranno assicurare un futuro migliore al loro paese. La cultura è la chiave di volta per affrancare l'Africa tutta dalla miseria e dallo sfruttamento dell'occidentieri, della Russia e la Cina oggi.



Molti giovani a Djicofé sognano di essere il futuro del football africano, perché in Burkina il calcio è uno sport seguitissimo. Non solo i tornei di calcio africani, ma anche quelli europei sono popolari. Ed Eto'ò è il mito di tutti i ragazzini perché si è affrancato dalla miseria con la sua abilità calcistica. (Nella foto al centro c'è Enrico il Presidente della Associazione Nasara).



Anche il Bellusco Calcio è molto seguito e il suo Presidente è molto apprezzato. Ad ogni visita, il coach ha per lui una lettera densa di richieste: maglie di calcio, scarpette, palloni...

Djicofé è importante non solo in quanto Centro Scolastico, ma anche come Centro Sociale.

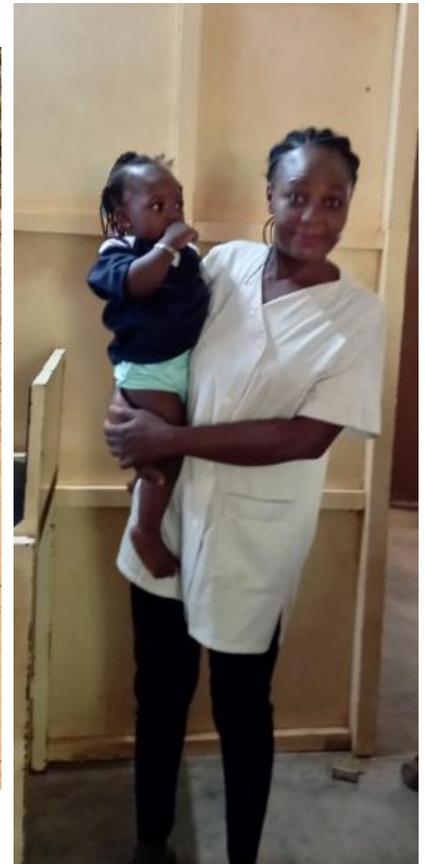


Qui le madri di famiglia trovano un altro importante bene prezioso: l'acqua potabile. Il Centro Sociale distribuisce acqua potabile a tutto il quartiere: 1.000 bidoni al giorno. [Una delle maggiori cause di morte in Africa è la dissenteria

provocata dai batteri nell'acqua.] Un guardiano disabile, sulla sedia a rotelle, controlla che tutto si svolga in ordine.



Due pomeriggi alla settimana è aperto l'ambulatorio con la fisioterapista Catherine che si occupa dei bambini disabili del quartiere. Catherine tratta i piccoli pazienti ed insegna alle mamme le manipolazioni più semplici. Catherine è condivisa con il CMA del CRAPH del S. Gerardo. La comune amicizia con la Queen of Peace ha favorito questa condivisione.



Le mamme vivono spesso la disabilità dei propri figli come una colpa. Spesso sono abbandonate dai mariti. A Djicofé hanno imparato a fare squadra, ad aiutarsi a vicenda.



E quando arrivano i medici dall'Italia c'è spazio anche per un controllo della vista!

I nostri piani del 2024 prevedevano di costruire un CMA, ovvero un Centro fisioterapico, al posto del piccolo ambulatorio di oggi, come quello che abbiamo costruito presso il Centro Redentorista S. Gerardo nel 2023.



Ma Enrico, quando è andato giù a febbraio con la moglie Marinella, ci ha riportato una splendida notizia: la Congregazione Camilliana di Ouagadougou ha deciso di costruire - su un proprio terreno di alcuni ettari vicino al Centro Sociale - un CSPA, ovvero un Centro Sanitario dove ci sarà anche il Centro Fisioterapico.

E' una iniziativa che valorizzerà ulteriormente questo quartiere bidonville.

Per cui il nostro investimento nel CMA produrrebbe un inutile doppione.

Così con Enrico si sta seriamente valutando l'idea di

continuare sulla strada della formazione scolastica e realizzare le 4 classi del college e a seguire le 3 classi del Liceo, con indirizzo infermieristico in modo da ovviare alla grave carenza di infermieri di cui soffre tutto il Paese e fornire mano d'opera qualificata al futuro CSPA. E Djicofé diventerebbe un Centro da 1.000 allievi!

*"Enrico, come hai trovato la situazione sociale del Burkina?" gli abbiamo chiesto al ritorno in Italia.*

*"La capitale è tranquilla. Le bandiere francesi non si vedono più negli edifici pubblici. Sono state sostituite da quelle russe. Al nord del Paese e ad est gli attacchi terroristici sono ridotti numericamente ma non azzerati nonostante l'esercito sia stato rifornito di equipaggiamenti militari più moderni e gli arsenali siano pieni. E proprio mentre eravamo giù, domenica 25 febbraio, nella chiesa cattolica di Essakane, al Nord verso il Mali, durante la celebrazione della Messa, un attacco terroristico ha trucidato 15 fedeli."*



Alle 11 di sera, Ousmane, il guardiano del Centro Sociale di Djicofè, chiude i cancelli e mette in sicurezza il Centro. Ma domattina tornerà ad essere animato dalle risate e dalle urla dei nostri 630 studenti che saranno anche poveri, ma a cui l'allegria e la voglia di vivere non manca!

